Anno XXXIII — Mercoledì 29 Settembre 1880 — N. 227

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci, Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il lavoro delle Donne e dei Fanciulli

Da lunga pezza era vivamente sentito nel nostro paese il bisogno d'una legge che tutelasse le creature deboli che sono le donne e i fanciulli dall'avidità degli speculatori, che li adoperano in troppo faticose e spesso malsane fatiche. E una tal legge che si desiderava tra noi era un fatto compiuto in Austria fin dal 1787, in Inghilterra dal 1802, negli Stati Uniti dal 1813, in Germania dal 1839, in Francia dal 1841 e più tardi nella Svezia, nella Norvegia, nell'Ungheria, nella Danimarca, nell'Olanda, nella Svizzera, e perfino nella Spagna.

Tutto quanto di simil natura avevasi in Italia, era una memoria di provvedimenti emanati dalla Repubblica Veneta per tutelare i giovani operai nei loro rapporti coi padroni; e un'ordinanza vicereale lombardo-veneta del 7 dicembre 1843 che regolò il lavoro dei fanciulli fino a 14 anni.

Vige ora in Italia la sola disposizione che vieta i lavori minerari sotterranei ai fanciulli di età inferiore ai 10 anni; ma raramente è osservata.

Il disegno di legge testè preparato dal Ministero è tanto più necessario in quanto che tutti coloro i quali risposero all'invito del Governo, e diedero lumi in proposito, furono concordi nell'attestare che una parte considerevole dei fanciulli addetti agli opifici, non han raggiunto l'età di 10 anni, e sovente non arrivano a quella di otto. Che la soverchia durata e il genere di lavoro, tanto più se sotterraneo, sia dannoso al lavoratore anche adulto, è cosa provata; non ispenderemo dunque parole a dimostrare qual danno fisico, intellettuale e morale ne venga ai bambini, nell'età dello sviluppo; e alle donne vicino ad essere madri.

Per sommi capi, esamineremo invece le principali disposizioni del disegno di legge di cui parliamo. Esso riguarda la sola grande industria (l'agricoltura è eccettuata) e per distinguerla dalla piccola, si prese a criterio il numero di 15 operai che lavorano nell'opificio.

Le miniere, le cave, le industrie pericolose, (p. e. produzione di materie esplodenti) sarebbero soggette alla nuova legge qualunque sia il numero degli operai impiegativi.

Il limite di età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro è stabilito in 9 anni, secondo il primo progetto Cairoli. La durata del lavoro quotidiano è limitata a 6 ore per i fanciulli dai 9 ai 12 anni.

Le limitazioni all'orario del lavoro quotidiano si arrestano, secondo il progetto all'età di 12 anni, mentre negli altri paesi vanno fino ai 18. Si vieta il lavoro dei fanciulli dai 9 ai 15 anni nelle domeniche e nelle altre feste civili. L'impiego dei fanciulli fino ai 15 anni è sempre sotto condizione che non sian sottoposti a un lavoro per essi soverchio. L'impiego dei fanciulli dai 9 ai 10 anni, è vincolato alla condizione che sia loro lasciato il tempo di istruirsi alle pubbliche scuole e di frequentare le scuole serali dai 9 ai 15 anni, a quei giovinetti che non abbiano già compiuto studi equivalenti.

Il progetto di legge, imitando in ciò saggiamente le leggi straniere, estende il divieto del lavoro notturno fino a 12 anni, rinunziando però a qualsiasi limitazione di orario oltre quest'ultima età, mentre si mantiene la facoltà regolamentare delle dispense temporanee. Come lavoro notturno si considera quello che ha luogo fra le 9 di sera e le 5 del mattino da maggio a settembre, e fra le 8 di sera e le 6 del mattino nel restante dell'anno.

Il lavoro sotterraneo in miniere è dal progetto vietato fino ai 12 anni compiuti, ma si rinuncia a qualsiasi limitazione d'orario per età più mature e si dà al regolamento la facoltà delle dispense temporanee.

Due sole disposizioni sono accolte nello schema di legge intorno al lavoro delle donne; una volta ad escluderle dal lavoro sotterraneo, che si applicherà in pochi casi, ma era reclamata da considerazioni di ordine morale, e l'altra intesa a vietare per due settimane il lavoro alla donna che è divenuta madre.

Alle discipline dirette a limitare il lavoro industriale dei fanciulli e delle donne, tengono dietro le disposizioni volte, ad assicurare l'osservanza della legge.

Si prescrive agli intraprenditori e ai direttori delle varie specie di aziende industriali la tenuta d'un registro, coi nomi dei fanciulli impiegati, ed altre notizie sovra questi; ed è inoltre imposta l'affissione, all'ingresso di ciascuna azienda, dell'orario, della legge e del regolamento pel lavoro dei fanciulli.

Riguardo al servizio di vigilanza si è creduto preferibile il sistema degli ispettori speciali governativi retribuiti, con adeguate facoltà. Le altre disposizioni del progetto contengono le pene pecuniarie per i trasgressori.

Speriamo che il governo vorrà porre questo disegno di legge fra i primi che andranno in discussione all'aprirsi della sessione Parlamentare d'autunno, e che l'Italia pressochè sola in tutta l'Europa civile, non mancherà più oltre di provvedimenti atti a scongiurare i gravi danni che minacciano le crescenti generazioni.

Però, noi vorremmo dire al Ministero, una volta approvata la legge: Affidate l'incarico di curarne l'attuazione ad ispettori, non scelti a casaccio, ma energici, e pronti ad affrontare le contrarietà che certo ad essi si affacceranno nell'attuazione del loro compito. All'energia vada compagna la moralità. Giustamente vi preoccupate dello sviluppo fisico dei piccoli operai; e nello stesso tempo che il lavoro non tolga ad essi agio di arricchire la mente di utili, anzi indispensabili cognizioni. Ma alla moralità ci pensate voi?

Ai vostri ispettori, oltre l'incarico di vegliare all'esatta esecuzione di questa legge, sia dato pur quello di tutelarne la moralità, per quanto è possibile, mettendosi perciò d'accordo cogli intraprenditori. Pensate che l'officina è quella nella quale il più delle volte si guastano le classi lavoratrici. Effettuando, in quel modo che verrà conosciuto più acconcio, questa idea che noi di volo accenniamo, avrete provveduto alla patria, non solo operai sani e robusti e istruiti, ma ben'anco morali, il che se sia cosa di gran momento, e di suprema necessità, chi ha fior di senno lo dica.

COSE PATRIE

I nuovi dipinti della Metropolitana

Il bosco di travi e tavole che ingombrava l'abside della nostra cattedrale venne tolto, lasciando scoperta la calotta che per effetto prospettico si è trasformata in una profonda cupola, dal cui forame appare l'effigie di un Padre Eterno splendente di raggi dorati, disteso su un fuggevole e vaporoso letto di nubi.

Tale è l'effetto che ci colpisce alzando gli occhi ai nuovi dipinti, ordinati dal munifico concittadino Vescovo Luigi Giordani, mecenate dell'arte, all'altro concittadino cav. Mantovani, che sulle traccie di Raffaello ultima le decorazioni delle Loggie Vaticane. L'esecuzione era affidata ai pittori romani Virginio Monti per la figura, e Capranesi Giovanni per la parte decorativa, giovani ai quali è assicurato un bell'avvenire.

Quell'impressione gradevole che può ricevere l'udito da un perfetto accordo di istrumenti musicali, la può avere l'occhio osservando un dipinto la cui varietà di colorito si fonda in un'armonizzante assieme. La vista per tal modo ricreata può gradatamente apprezzare le parti anche insignificanti e meno esposte, che concorrono pure esse all'esplicazione dell'idea dell'autore.

Ciò valga per qualsiasi lavoro in pittura; ma allorchè trattasi del genere decorativo bisogna osservare se risponda al carattere dell'ambiente al quale viene applicato.

Non sarebbe una critica da respingere quella che volesse bandita da un tempio un'eccessiva vaghezza di colori negli indumenti di santi ed angeli, a mezzo denudati, diguazzanti in una atmosfera azzurrognola; dipinti che hanno riscontro in quelli di certi ambienti, dove la Società scollacciata nelle frasi e nei costumi, cerca uno stimolo nelle procaci pose delle Afroditi nei *plafonds*.

In un tempio non vi dovrebbe essere divagazione di sorta, tutto dovendo conciliare alla meditazione e conformarsi a serie manifestazioni esterne del culto.

Nei dipinti di cui ci occupiamo, troviamo e cielo e figure ed una incontrastabile eleganza d'architettura, ma tutto ciò venne eseguito con una quietezza di tinte che risponde benissimo alla maestosità del luogo. In quelle nubi che avvolgono l'Eterno ed i Profeti ammiriamo una trasparenza e vaporosità efficacissime senza aver fatto ricorso agli azzurri; nelle vesti, pieghevolezza, nelle carni, morbidezza; nè per aver adoprato l'artista che tre tinte neutre, si deve credere che si sia reso monotono, il perchè di ciò, ha una spiegazione nell'abilità del figurista Monti.

Nei pennacchi della cupola sono dipinti i quattro profeti maggiori. Essi sono rimarchevoli pel rilievo e per l'espressione. Per ottenere maggior effetto di rilievo il pittore ha curato di formare a ciascuno un fondo adombrato nelle quattro conchiglie che servono loro di nicchie. Quantunque queste non abbiano una spiegazione architettonica, ma bensì rivelino un artificio, non è da addebitarsi all'attuale esecutore, dovendosi in caso tenerne responsabili il Coreggio e Giulio Romano, come ebbi a vedere d'essi cosa simile, in una chiesa di Parma e nel palazzo ducale di Mantova, e ciò dicasi a tranquillità dei più schifiltosi.

A destra di chi osserva sta Isaia, quello che, secondo la Scrittura, tiene il primo posto, perchè più sublime nel coro dei profeti; è in una eloquente posa di consolare i piangenti di Sion. A sinistra trovasi Geremia, il sublime poeta patriotta, il quale in mezzo alle ignominie e ad acerbissimi patimenti pianse ed esortò a piangere sulla colpevole Gerusalemme. È raffigurato sedente sulle rovine di quella città, tenendo in mano una pagina dei suoi Treni al loro principio: *Verba Ieremiae filii Helciae....* Di fronte a questo si vede Ezechiele, chiamato da S. Gerolamo l'oceano delle scritture e il laberinto dei misteri di Dio: sembra in atto di predire il rivestimento delle ossa umane per comparire all'ultimo giudizio. Viene poi Daniele, *corpulentus*, per i quotidiani pasti di civaje fornitigli dal suo signore Nabucodonosor. È atteggiato allo spavento, avendo la chiaroveggenza dei tempi fissati in cui si verificherauno gli avvenimenti.

Con queste quattro figure e quella del Padre Eterno, il giovine pittore Monti ci ha fornito un saggio di abilità non comune. Con esse si è rivelato studioso di quel bello classico che la di lui patria, Roma, offre in gran copia.

La cupola è divisa in otto spicchi che vengono segnati da altrettante pilastrate. Queste si appoggiano sopra una seconda cornice, che ha tutto l'aspetto della verità e che viene a presentare una base solida alla cupola stessa. Interpolatamente ai pilastri gli spazi sono decorati con gli emblemi degli Evangelisti, dei confessori, dei pontefici, dei martiri, delle vergini; e perchè questi abbiano una forma di quadro, limitati come sono ai lati dai pilastri, vengono chiusi superiormente ed inferiormente da cassettoni nel cui fondo si trovano rosoni a grande rilievo. I pilastri si riuniscono quasi toccandosi alla sommità sostenendo una trabeazione bene equilibrata. Essi portano un capitello a vo-

lute, dalle quali pende un festone. Ma tale decorazione, a mio vedere, è un po' grave e non proporzionata, quasi totalmente coprendo il capitello, cosicchè l'esistenza di questo è supposta, più che decisamente appaia.

Gli emblemi che colla loro tinta fredda fanno un bel contrasto con quella delle altre membrature, sono buoni pel loro rilievo, e per l'elegante disegno, e sono a sufficienza particolareggiati senza che si abbia a trovarvi del tritume.

Troverà taluno che coll'uso dei cassettoni si sia caduto nel volgare, e si sarebbe tentati di dargli ragione se fossero adoperati con minor parsimonia; mi permetterei piuttosto di fare un rimarco sui rosoni che colla loro gravità sembrano rimpicciolire le membrature e le decorazioni messe nel corpo dei pilastri.

Di buon gusto viene trovato l'ornato dei sott'archi che richiama quello dell'arco del catino. Giusto è il tono delle ombreggiature pel quale si crede vero il movimento delle cornici; siccome riescono ad ingannare l'occhio, sulla qualità della materia, le teste dei putti a tinta d'oro.

Con non minor eleganza ed abilità venne decorata la grande arcata sovrapposta all'altare maggiore, con due riquadrature che incorniciano putti con incensieri, e coll'emblema dello Spirito Santo in basso rilievo.

Queste arcate vennero colorite con una sola tinta che è linea di congiunzione a quella dell'antico ornato del coro, con l'altra recentemente data a tutto il tempio.

L'opera tutta che rimane, per poco tempo interrotta, è pregievolissima, emergendo da essa un grande concetto sacro.

Nei quattro Profeti troviamo il fondamento della religione di Dio, dai simboli il graduato svolgimento d'essa per mezzo di coloro che trasmisero la parola del Cristo, e di quelli i quali sollevandosi sulla putredine dei loro tempi, sprezzando le persecuzioni, i martiri e la morte, la fecero rifulgere in tutto il mondo.

L'arte con essa opera scolpì nella nostra cattedrale, una quarta impronta di un'epoca più civile sì, ma meno fervida per religione. Nel 12° secolo è un intero popolo che innalza quel superbo monumento al culto cristiano di cui non ci resta ad ammirare che il fronte, e del cui autore quanto più è oscuro il nome, tanto maggiormente rifulge la sublimità del suo ingegno. Del 15° secolo abbiamo il coro ornato dall'architetto Rosselli ed il dipinto del catino di Sebastiano Filippi. Dal 18° secolo la riforma totale dell'interno — deturpazione che può essere velata dall'aspetto di una necessità — monumento della aurea potenza di due principi della Chiesa, Cardinali Dal Verme e Ruffo. Finalmente del 19° secolo l'attuale decorazione che, oltre ad estrinsecare il sentimento squisito del nostro Arcivescovo Giordani, ci dà onorevole ricordo di un reputato artista concittadino.

DAZ.

UN RITRATTO DI DEPRETIS

La *Capitale* pubblica un estratto di un libro di prossima pubblicazione del Petruccelli della Gattina, che contiene un ritratto di Depretis all'acqua forte, molto forte. La *Capitale* dice che non lo si può rimproverare « di grandi inesattezze. » — Noi lasciamo che il pubblico giudichi se il ritratto rassomigli o no; diciamo soltanto che nessun giornalista dell'opposizione supera i giornalisti del partito ministeriale quando si tratta di vituperare un uomo della Sinistra:

« Depretis ha tenuto ciò che prometteva nel 1860: non ha cangiato: ha seguito una carriera ascendente — ma sempre per linee curve: ha sempre barcamenato: è stato sempre equivoco, indeciso, insincero — cosciente e vano di esserlo, perchè egli addimanda ciò: abilità di uomo di Stato!

« Egli non dormirebbe la notte se non potesse fregarsi le mani e dirsi: io sono un Talleyrand! ho minchionato il tale deputato, il tale collega, il tale senatore! « Quando ha dato le traveggole alla Camera, con dichiarazioni non [illegible], esclamando con la sua signora — che non capisce di che: « Io sono un Fouchet! »

« Depretis esordì nella sua carriera politica, movendo dalle sale di aspetto del ministero Pier Luigi Pinelli — un uomo di stato di destra — e lo tradì. Si bisticciò forte con Gioberti, perchè si capirono *mutuamente: non essere niente di buono!* Ed il *teologo* si sentì meno forte dell'*avvocato demagogo*. Si azzeccò ai panni di Rattazzi, che lo addimandava « il dente cariato della sinistra! » E lo compromise; e contribuì a farlo cadere, dopo Aspromonte. Ma non ne ereditò, come forse fantasticava. Aspromonte fu ordito da Depretis contro Rattazzi, e dalla Nemesi di costui: Garibaldi! Lo accolse Ricasoli. Gli perpetrò Lissa. Cairoli si associò a lui. Ne raccolse la responsabilità di tutti gli errori commessi nella duplice lega. Crispi lo credè; restò al potere poche settimane. Poi vi fu scalzato, e bandito. Nicotera, più avveduto, gli prese su la mano e gli s'impose. Depretis se ne disfece con lavorìo sottomano. Zanardelli ne avrebbe portato i panni laceri se avesse avuto meno fermezza, probità e volontà.

« Nessuno dei colleghi, che ebbe nelle parecchie composizioni ministeriali in cui entrarono, gli restò amico, e lo lasciò sii mandolo! Ha una moralità politica tutta propria, cui *coscienziosamente crede onesta* — perchè abile, soffice, scaltra, elastica Depretis è il Lojola della politica costituzionale. Il corpo diplomatico, che lo conosce, tratta con lui con cautela, e lo abbindola — dandosi a credere abbindolato! Mancini, Taiani, che furono ministri con lui, si sentirono purificati, si sentirono liberi, sciogliendosi dal connubio e dalla responsabilità degli atti dell'amministrazione a cui avevano partecipato.

« Orbene, la politica, l'amministrazione, non saranno in Italia giammai libere, leali, spigliate, franche, finchè Depretis le manipola. Finchè Depretis resta al potere, è vano sognare di *moralità politica* nell'azienda pubblica italiana.

« L'alito di Depretis è *filoxera*. Abusa della sua lunga esperienza; della sua disinvoltura col Parlamento, con i colleghi, col Senato, con la burocrazia. È il più capace di tutti. Si trovare sempre complici, i quali, se non sempre lo cavano da panne, nelle crisi, lo tirano sempre fuori con meno di ulceri, che avrebbe altrimenti riportate. È affabile, lusinghiero, piaggiatore, famigliare con tutti. Promette sempre. Promette tutto — anche se Salvatore Morelli, a mo' di dire, gli chiedesse di andare ambasciatore a Berlino! Tiene in musoliera Nicotera, Crispi, Zanardelli, Doda, con la speranza di richiamarli al potere, e ne fa botoli, che baiano, ma restano alla catena e non mordono! Mancini e Taiani soli, risoluti a non venire più a patti con lui, restano inconcussi nella disistima cui sentono per lui — e per ciò, finchè Depretis sta in piedi — e vi starà un pezzo ancora — non scenderanno più al banco azzurro — pur lo volessero!

« Adesso Depretis non fa più polemica come *debater*, nelle discussioni alla Camera. Scaravента una barzelletta, fa ridere: e questa è la ragione suprema cui dà del suo malfatto. È un presidente del consiglio *clown!* Compiango Cairoli, se non se ne disinfetta. Cadrà un'altra fiata — e con le zacchere, non sue, dell'amministrazione del collega. »

PROTESTA DEI DULCIGNESI

Ecco il testo della protesta dei Dulcignesi, menzionata dal telegrafo:

Ai Consoli d'Inghilterra, di Francia, d'Italia, di Germania, d'Austria-Ungheria, e di Russia
in SCUTARI.

Eccellenze!

È con gran dolore che abbiamo appreso dover fra pochi giorni arrivare nelle acque di Dulcigno le flotte delle Potenze europee, e ciò allo scopo di dare la nostra amata città in preda al Montenegro.

Per molti secoli, noi abitanti di Dulcigno, siamo rimasti sotto il dominio e la protezione della Porta ottomana e sarebbe impossibile per noi l'abituarci agli abiti, ai costumi, alle usanze, al linguaggio ed alla religione dei montenegrini — tutte cose differenti dalle nostre ed anzi alle nostre opposte.

Siamo quindi fermamente decisi a respingere ogni attacco dei montenegrini, ed a lasciarci distruggere piuttosto che sottometterci.

La responsabilità di ogni goccia di sangue che potrebbe esser sparsa ricade sul capo dei montenegrini, perchè non siamo noi la causa che si sparga.

Speriamo però che il pericolo di una lotta sarà scansato dacchè conosciamo che le grandi potenze non vogliono la rovina, bensì la felicità dei popoli *(ingenui albanesi!)*

Preghiamo le EE. VV. di annunciare questa nostra irrevocabile risoluzione ai governi che rappresentate, e saremo grati se ci si farà l'onore di una risposta.

Questo documento porta trenta firme di membri del Comitato per la difesa di Dulcigno, di capi di volontari, di anziani della comunità, ecc., ecc.

Notizie Italiane

ROMA 27 — Il *Diritto* annuncia che dopo l'ultimo consiglio dei ministri, le istruzioni al contrammiraglio Fincati sarebbero state modificate.

Il giorno 24 si tenne a Cettigne un consiglio straordinario, presieduto dal Principe del Montenegro. Vi assistevano i ministri, il comandante delle truppe il viceammiraglio Seymour e Durando incaricato italiano, e l'inviato francese.

Seymour espose la situazione. Disse che la Turchia doveva adempiere agli obblighi contratti. Desiderare che si arrivasse ad un accordo sulle misure coercitive per l'occupazione di Dulcigno, e si deliberasse sul modo di coadjuvare le operazioni dei Montenegrini.

Si stabilì che la flotta partirebbe da Gravosa il 27, martedì, e comincerebbe le operazioni, mentre i Montenegrini attaccherebbero gli Albanesi e i Turchi.

Dispacci ulteriori affermano essersi sospesa la partenza e l'attacco per desiderio del Principe, onde meglio concentrare le proprie forze.

Confermasi che i Turchi parteciperanno alla lotta. Le Potenze discutono quest'eventualità.

L'*Esercito Italiano* annuncia che si discute la convenienza di stabilire un Gabinetto militare presso Sua Maestà.

TORINO 27. — Ieri ebbero luogo la chiusura dell'Esposizione, e la premiazione degli artisti.

Sono intervenuti S. A. R. il principe Amedeo, rappresentante di S. M. il re S. A. il principe di Carignano, le Società operaie e molti invitati.

Parlarono il sindaco, i ministri De-Sanctis e Miceli e il comm. Sambuy.

La distribuzione dei premi fu fatta dai principi, con applausi generali.

La cerimonia si è compiuta solennemente.

MILANO — È avvenuto un fatto che ha indignato al sommo grado tutta la cittadinanza. Una maestra, d'istinti più bestiali che umani, per punire una scapata di un fanciullo lo colpì ripetutamente alla regione lombare con un paio di forbici e con tal forza che le forbici si spezzarono e la loro punta rimase nella ferita. Dopo [illegible] l'infelice fanciullo cessava di vivere in causa del tetano sopraggiuntogli per tale ferita. L'autorità informata del fatto si è assicurata tosto di questa maestra degna d'insegnare fra i cannibali.

LUCCA — Nella prima quindicina dell'ottobre avrà luogo, davanti alle Assise di Lucca, il dibattimento della causa per l'assassinio del signor Ferenzona corrispondente della *Gazzetta d'Italia*. Il presidente di quella Corte ha già ricevuto la requisitoria relativa, ed è già stata emanata anche la sentenza d'accusa.

NAPOLI — La prima divisione della squadra navale, comandata dal contro-ammiraglio Martini, e composta delle navi *Principe Amedeo*, *Maria Pia*, la *Terribile*, *Agostino Barbarigo*, la *Staffetta*, il *Rapido*, getterà l'ancora a Castellammare durante il varo della corazza'a *Italia*.

Per tale occasione partiranno da Napoli 10 treni capaci di 9 mila persone.

GIRGENTI 27. — Si ha per dispaccio l'annunzio d'un audacissimo ricatto, consumato da sette malfattori in persona d'un facoltoso proprietario, il signor Ferrara, per la liberazione del quale chieggonsi ottantamila lire.

Notizie Estere

FRANCIA — Fra una diecina di giorni si procederà all'esecuzione del 2° decreto del 29 marzo contro le corporazioni religiose. Il ministro dell'interno ha già indirizzato ai prefetti apposite istruzioni sulla condotta da tenersi in tale circostanza.

— Si assicura che il nuovo ministero francese mostrasi disposto a fare qualche atto verso l'Italia che valga a far scomparire tutti i malumori sôrti per la questione di Tunisi, e a staccarci dalla Germania e dall'Austria.

RUSSIA — Notizie da Livadia assicurano che la salute dello Czar è seriamente minacciata. Una prova che, non ostante la riservatezza con cui si lasciano trapelare tali notizie, il timore è fondato si ha nel pronto richiamo da Pietroburgo del medico di Corte.

ALBANIA — Telegrafano da Ragusa:

Riza-pascià si è fortificato a Goritza. Ha ordinato alle guardie del confine di ritirarsi avvicinandosi i Montenegrini.

— È sospesa per tre giorni la partenza delle flotte.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Riza-pascià ha chiesto aiuto ai navigli, essendo minacciata la vita dei cristiani.

Cronaca e fatti diversi

Incendio. — In una prateria del sobborgo san Luca, appiccavasi ieri a sera il fuoco ad un grande pagliaio di proprietà Antonio Mantovani. La violenza del fuoco fu tale da non permettere nessun efficace aiuto dall'opera dei Civici pompieri. Il Mantovani ha sofferto un danno che può essere calcolato in Lire 2000.

Tanta fatica sciupata! — Il detenuto evaso ieri notte dalle carceri di San Paolo non ha potuto sfuggire alle attive ricerche della pubblica forza. Egli è stato arrestato dall'arma dei RR. Carabinieri nelle vicinanze di sua casa e ricondotto in carcere.

In questura: Ieri sera arresto di due pregiudicati.

Prossima pubblicazione. — Il nostro bravo amico dott. Giuseppe Barbicinti ha tradotto in versi sciolti le *Metamorfosi* di P. Ovidio Nasone e coloro i quali sanno quanto studi e quanto sia colto l'amico nostro, potranno essere certissimi di acquistare una traduzione corretta ed elegante. Noi la raccomandiamo caldamente ai nostri lettori. Giovani come Barbicinti hanno diritto di essere incoraggiati. L'opera intera consterà di 30 fascicoli: ognuno di questi di 16 pagine, al prezzo di cent. 15 l'uno. Il traduttore detto pure una breve ma interessante prefazione. — Non appena saranno raccolte tante firme quante bastino per assicurare a Barbicinti le spese di stampa, il volume verrà pubblicato. Noi speriamo che ciò avvenga presto.

Resoconto della festa fatta in Piazza Ariostèa, la sera del 20 Settembre 1880, X anniversario della liberazione di Roma:

Introiti

Dalla Provincia	L. 50. —
Dal Municipio	» 100. —
Offerte dei privati	» 277. 75
Totale degl' Introiti	L. 427. 75

Spese

Per la Banda mus. di Francolino	L. 104. —
» i fuochi artificiali	» 115. —
» l'illuminazione al porticato Bevilacqua	» 33. 70
» l'addobbo come sopra	» 60. —
» il globo aereostatico	» 27. —
» il Tipografo	» 20. —
» lo sparo dei mortaretti	» 13. —
» una epigrafe e fiori alle lapidi commemorative	» 25. —
» nolo dei lumi a petrolio	» 8. —
» carta bollata, visti, bolli ed affissioni	» 7. —
» facchinaggio	» 7. 30
» spese diverse	» 6. —
Totale delle Spese	L. 430. —

Ristretto

Totale degl' Introiti	L. 427. 75
» delle Spese	» 430. —
Spese in più	L. 2. 25

Ferrara, 26 Settembre 1880.

G. Lodi.

Notizie teatrali. — Ci scrivono da Poggio Renatico:

(P) Ieri (26) in questo teatro aveva luogo la preannunciata rappresentazione a beneficio della signora Pia Gibelli prima attrice della *Filodrammatica Unione Bolognese.*

Il dramma storico: *I Figli di Edoardo IV.°*, di Casimiro Delavigne, ottenne un soddisfacente successo per l'abilità degli esecutori, nonchè per la veramente decorosa *mise en scene.*

Si distinsero in particolar modo la sertante nella parte della Regina Elisabetta, ed il signor Adriano Pagani, che rappresentò da quel provetto artista ch' egli è, il personaggio di Riccardo, duca di Glocester.

La signora Gibelli al suo apparire come nel corso della rappresentazione ebbe continue dimostrazioni di simpatia; le vennero fatti dei presenti di fiori vaghissimi e d'altro; ed in suo onore fu distribuito in teatro un sonetto dell' avv. Guelfo Pasetti, dedicatole da diversi ammiratori.

Faceva seguito al dramma la brillantissima farsa: *Il Modello di legno*, abilmente interpretata dal signor E. Corneti, e dalle sempre applaudite signorine Lazzari e Fanelli.

La Banda del Municipio di Poggio si è prestata gentilmente, come al solito, a suonare negl' intermezzi degli atti. Piacquero specialmente il preludio, scena ed aria per tenore nel second' atto del *Rigoletto*, ridotti per tromba, esecutore Antonio Cocchi; e le variazioni per terzino su motivi della *Sonnambula*, esecutore Cesare Baroni. Una pubblica lode ad essi ed un *bravo* più meritato al maestro signor Cesare Spada; il quale ha saputo sì bene istruirli e formare una Banda musicale cotanto eletta.

Istruzione primaria. — Il Congresso pedagogico, sopra proposta dell' on. Berti, approvò una mozione che richiama il voto emesso nel 1874 a Bologna, sulla necessità che la Scuola primaria sia esclusivamente civile, senza insegnamenti religiosi, in omaggio alla libertà di coscienza.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ultima rappresentazione della compagnia Moro-Lin. Beneficiata della distinta artista signora Rosa colla nuova commedia in 2 atti di G. Gallina: *La mama no mor mai*; indi la brillante farsa: *Un qui pro quo.*

Il pubblico nostro ammiratore dei pregi artistici di quella brava signora, non dubitiamo interverrà numeroso alla di lei serata d'onore.

— Alla drammatica Compagnia Bertini di cui annunciammo la venuta per un breve corso di rappresentazioni, succederà in questo teatro uno spettacolo d' opera semiseria. Si daranno: *Marta* e *Sonnambula.*

Sono stati scritturati: la signora Irene Neri figlia del tenore Mariano Neri e nepote del celebre Mengini quale prima donna soprano assoluto. La signora Teresina De Marchi prima donna mezzo soprano — il signor Nicola Lorenzini tenore — il signor Alberto Navary baritono.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Settembre 1880:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Moro-Lin Nobile Angelo, artista drammatico, vedovo, con Arnous Giuseppina, artista drammatica, nubile.

MORTI — Bolognesi Maria fu Paolo d' anni 67, giornaliera, vedova di Ricci Giuseppe — Ricci Antonio fu Cristino d' anni 58, villico vedovo di Rolfini Maria — Droghetti Albina fu Agostino d' anni 44 giornaliera vedova di Bellini Pio.

Minori agli anni uno N. 2.

28 Settembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Torelli Adalgisa di Maurelio, di anni 15, nubile — Cristofori Teresa fu Domenico d' anni 76, vedova di Davi Giovanni — Tosi Giuseppe fu Luigi, d' anni 68, villico, marito di Catozzi Rosa — Balboni Luigi fu Angelo, d' anni 73, giornaliero, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
28 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 14°, 1 C
Alt. med. mm. 765,05	» mass.° 21, 3 »
Al liv. del mare 767,08	» media 17, 2 »
Umidità media: 60°, 4	Ven. dom. ENE, N

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Sereno, alla mattina nebbia rara

29 Settembre — Temp. minima 13.° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Settembre — ore 11 min. 53 sec. 28

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — Ferry ha ricevuto stamane Desprez. — Czachi ebbe oggi un colloquio con Barthélemy.

Londra 27. — L' assassinio di lord Mountmorres destò grande emozione in Irlanda.

Si crede che il governo addotterà misure severe per reprimere i crimini agrari.

Costantinopoli 27. — Gli ambasciatori fanno pratiche energiche per ottenere che Riza mantenga un' attitudine neutrale.

Vienna 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa: Riza interrogato da Nikita rispose che trovasi senza istruzioni, e deve opporsi alla marcia dei montenegrini.

Seymour aggiornò l' azione della squadra a mercoldì, affinchè i montenegrini si rinforzino.

Gravosa 27. — Il ministro degli esteri del Montenegro è arrivato per partecipare alle deliberazioni degli ammiragli. La squadra è divisa in tre linee, la prima è composta delle navi inglesi e italiane, la seconda delle austriache e francesi, e la terza delle russe e tedesche.

Londra 27. — La Russia informò l' Inghilterra dei tentativi nihilisti per far saltare il yacht russo *Livadia* che si costruisce a Glasgow di cui il granduca Costantino deve prendere possesso.

Londra 28. — La polizia arrestò certo Sevney presunto complice dell' assassinio di lord Mountmorres.

Monza 28. — S. M. il re è partito stamane per Castellamare.

Fracoforte 28. — Le operazioni di Dulcigno sono aggiornate. La resistenza della Turchia e la nuova attitudine del Montenegro, che vuole lasciare l' Europa sola a combattere gli albanesi resero necessari altri negoziati delle potenze.

Roma 28. — La *Capitale* pubblica lettere di Garibaldi e di Menotti colle quali danno le dimissioni come deputati.

Ragusa 28. — Il Montenegro domandò l'appoggio materiale della flotta. Gli ammiragli riferirono ai loro governi rispettivi. L'Inghilterra e la Russia sarebbero disposte di accondiscendere alla domanda, tuttavia si prevede che la dimostrazione navale sarà abbandonata e la partenza delle squadre sarà imminente.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

in qualsiasi forma e titolo, esigere la vera Revalenta arabica Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 di kil. l. 2. 50 1[2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1[2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della banca nazionale alla Casa Du Barry e C.a (limited) n. 2 via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista. Piazza del Commercio.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, superiormente approvate.

L' Istituto, esistente da vent' anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull' Oglio.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

L' AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

CONTRO L' INCENDIO

Fondata nel 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 Settembre 1879

Sede d' Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Ferrara

Signor **SIMONINI CESARE** *Via Borgo Leoni - 16 piano Terreno*

La Compagnia « **L' AQUILA** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l' assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come *Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedale* e *monti di Pietà* di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L' AQUILA** » ha egualmente ottenute delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate *di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell' Alta Italia*, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	**Dieci** milioni di franchi	
Capitali assicurati	**Quattro** miliardi	»
Premi annui in corso	4,134,763,79	»
Incendi pagati	29,373,143,32	»

Questa situazione è costatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresentata 68 volte il capitale versato dalle medesime.

Ricercansi persone pratiche che siano in grado di dare buone referenze, a cui affidare la Rappresentanza delle *Agenzie principali* per la *Provincia* suaccennata, accordando agli *Aspiranti* patti e condizioni vantaggiosissime.

BIBLIOTECA SCOLASTICA

FIRENZE, FELICE PAGGI, libraio-editore, *via del Proconsolo*

C. COLLODI = Il Viaggio per l' Italia di *Giannettino*.

Parte prima (L' ITALIA SUPERIORE)

COLLODI è anche l' autore di *Minuzzolo* altro suo libro che serve come di compimento al *Giannettino*.

Quest' illustre Scrittore nato in Toscana, che per parecchi anni, dette nome e fama a molti fra i più chiari periodici d' Italia, non escluso il *Fanfulla*, è mirabile per l' arguzia paesana, la lingua sceltissima e per quei pregi che valgono a raccomandare un libro scolastico a tutti i Padri di Famiglia ed in special modo ai giovinetti.

Il concetto poi di questo suo nuovo libro è eminentemente civile come quello che tende a porre il sentimento nazionale in luogo del provinciale e municipale — Lo stile poi e la condotta del libro, sono tali, che basta leggere le prime pagine per non lasciar lo che alla fine.

I. BACCINI — RACCONTI — Libro di lettura per le classi Elementari superiori.

STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA, dall' origine della lingua fino ai giorni nostri di GIUSEPPE MAFFEI, compendiata dal Padre *Ignazio Catrona* — Nuova edizione riveduta ed aumentata da un Toscano.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 2878

Medaglie d' oro a diverse **ESPOSIZIONI**

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

(A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**
Esso supplisce all' insufficenza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le primarie farmacie e droglierie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell' inventore** Henri NESTLÉ (VEVEY SVIZZERA).

UNICA **PREMIATA** all' Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA **PREMIATA** all' Esposizione di Parigi 1878

IN VALE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l' indiscutibile valore terapeutico dell' **Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l' unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell' *Aligocitemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, della *Lenta e Difficile Digestione* l' **Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO — Dirigere le domande all' Impresa della Fonte **Pilade Rossi** Farmacista Brescia — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Deposito in FERRARA alle Farmacie *Perelli* detta *Containa* — *Sempreviva* — *Navarra* — A BONDENO alla Farmacia *Torri Covezzi* — A CENTO alla Farmacia *Mazotti*.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia

Guardarsi dalle Contraffazioni

Elixir Coca BUTON — Proprietà Rovinazzi

Proprietà Rovinazzi — BUTON Elixir Coca

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vetro ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA**, non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72; Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.